CORRIERE DI BOLOGNA

corrieredibologna.it

Addio a Pivatelli, 109 gol con il Bologna

Aveva 92 anni, il cordoglio del club. I rossoblù oggi cercano il colpo a Cagliari

È scomparso all'età di 92 anni, Gino Pivatelli, mezzala e poi centravanti degli anni Cinquanta, fuoriclasse al quinto posto assoluto della classifica marcatori del BFC di tutti i tempi, al secondo dal Dopoguerra. Lo ha reso noto il Bologna. Sette formidabili stagioni al Bologna, dal '53 al '60, costellate da 105 gol su 196 presenze in A: una rete ogni due partite. E oggi i rossoblù di Vincenzo Italiano cercano il colpo grosso a Cagliari.

a pagina **10 e 11**

Mossini e Pellerano



Addio bomber Pivatelli il fuoriclasse gentile è morto all'età di 92 anni

Fu il cannoniere rossoblù prima dei trionfi con il Milan

di **Fernando Pellerano**

Un fuoriclasse dallo sguardo buono e dal tiro devastante. Il grande *Piva* ha sfondato il cielo con una delle sue castagne e ci ha salutati. Gino Pivatelli, mezz'ala d'attacco dal gol facile, classe '33 e molto di più in campo, 109 reti in maglia rossoblù in 204 partite disputate: secondo bomber del dopoguerra, indimenticato. Amatissimo da Bologna così come lui amava la città — da buon veneto qui si stabilì e mai più si mosse — ha caratterizzato gli anni 50 rossoblù prima insieme a Gino Cappello e poi a Ezio Pascutti (suo grande amico), con Ballacci e Cervellati capitano e vice. Il suo racconto calcistico è cadenzato dai gol.

Sette anni sotto le Due Torri sempre in doppia cifra. Nel '56 ne siglò 29 in 30 partite. Divenne centravanti di una Nazionale che si ritrovava ancora orfana dei mitici granata. «Andai in Svizzera nel '54 con Cappello, lui giocò e io no. Nel '58 invece fummo eliminati dall'Irlanda in un match pieno di fango, da ripetere, io ero la punta titolare», ricordò per i suoi 80 anni. In Svezia ci andò lo stesso come spettatore, in viaggio di nozze con la moglie Luisa. «Ci conoscemmo in San Petronio, ci sposammo dopo che i miei presero informazioni (positive) nel suo paesino vicino a Verona, Sanguinetto». Se il grande Piva è rimasto a vivere sempre a Bologna è anche per lei, «una città dove si vive meravigliosamente», ha ripetuto nei decenni Gino. Giocatore potente e raffinato, «col 40 di piede colpivo tutto il pallone», amava ripetere. Mezz'ala interna o di slancio, seconda punta o rifinitore, ma anche centravanti e basta. Giocatore dai piedi buoni. «All'inizio giocavo più arretrato, poi piano piano sono avanzato. A fine carriera feci di tutto anche il libero».

Fine carriera? A 30 anni. Incredibile. «Pensai che dovevo pensare al futuro, non si guadagnava come oggi». E non finì a Bologna no. Nel '60 Dall'Ara lo cedette al Napoli, «senza dirmi niente, mi avvertì mia moglie». La causa fu forse un diverbio con l'allenatore Allasio dopo una partita vinta, ma senza rispettare le sue indicazioni tattiche. In cambio, 122 milioni e Vinicio. A Napoli la stagione fu fiacca, ma lui venne preso dal Milan. «Quando arrivai Rocco mi disse "se non venivi era lo stesso", "vediamo", risposi io». Primo anno scudetto e secondo anno Coppa dei Campioni a Wembley contro il Benfica, col Piva a centrocampo e poi in difesa (il Parón lo faceva giocare eccome!). Era il '63 e decise di smettere. «Volevo finire in bellezza», commenterà 50 anni dopo, «che coglione però... avrei forse potuto giocare in quel Bologna che invece andavo ad applaudire al Comunale e che vinse lo scudetto». Il Piva è rimasto nel mondo del calcio allenando, «in Romagna pure Arrigo Sacchi, scarsino» e poi «nelle giovanili del Bologna ai tempi di Maifredi: ci andò bene». Sguardo gioviale, corporatura importante, a Gino piaceva mangiare e cucinare, con Luisa, «in tutti questi anni di matrimonio non ho mai mangiato male, neppure una volta».

109

Reti

segnate con il Bologna in 204 partite. Media straordinaria, che rende Pivatelli il quinto bomber rossoblù di tutti i tempi

Amarcord

Con il 40 di piede colpivo tutto il pallone, mi ritirai presto perché non si guadagnava come adesso



Ricordo Pivatelli festeggiò così i suoi ottant'anni, tra i cimeli rossoblù